



PROVINCIA DI NOVARA

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0321.3781 - Fax 0321.36087

**Settore Affari Istituzionali, Pianificazione Territoriale, Tutela e Valorizzazione
Ambientale
DETERMINA
n. 1481/2017**

Novara, li 13/09/2017

Proposta Qualità dell'aria ed Energia/59

OGGETTO: TEXACHEM INTERNATIONAL S.R.L. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, TITOLO III BIS, PER L'IMPIANTO SITO IN CERANO, VIA VIGEVANO N. 37/39/41 (REV. 2482/16)

Per l'esecuzione:
Qualità dell'aria ed Energia

La determinazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi a far tempo dal 15/09/2017 ed è stata trasmessa in pari data ai Capi Gruppo.



OGGETTO: TEXACHEM INTERNATIONAL S.R.L. – AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, TITOLO III BIS, PER L'IMPIANTO SITO IN CERANO, VIA VIGEVANO N. 37/39/41.

IL RESPONSABILE

PREMESSO CHE:

- la Direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control*, di seguito abbreviato in IPPC;
- la direttiva citata è disciplinata in Italia con il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Titolo III-bis, che norma l'autorizzazione per nuovi impianti e per modifiche di impianti esistenti;
- con D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46, è stata data attuazione alla direttiva 2010/78/UE relativa alle emissioni industriali e sono state definite nuove categorie industriali soggette alla suddetta Direttiva;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata come AIA) si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione o parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06;
- a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico, operante presso l'Istitute for prospective technological studies del CCR (Centro Comune di Ricerca) dell'Unione Europea con sede a Siviglia, per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (Brefs – BAT References) sulle migliori tecniche disponibili (BAT – Best Available Techniques/MTD – Migliori Tecniche Disponibili);

ESAMINATI:

- la domanda di AIA presentata in data 3 ottobre 2016, prot. prov. n. 32645, ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/06 dalla ditta Texachem International S.r.l., di seguito denominata Gestore, per l'installazione ubicata in via Vigevano n. 37/39/41 a Cerano al fine dell'esercizio della seguente attività IPPC: Categoria 4.1) – Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare materie plastiche (polimeri);
- la nota della Provincia di Novara prot. prov. n. 33606 dell'11 ottobre 2016 con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento e convocata la prima seduta di Conferenza di Servizi per il giorno 20 gennaio 2017;
- gli atti della prima seduta di Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 29 quater, comma 5, del D.Lgs. 152/06:
 - parere Ufficio Scarichi della Provincia di Novara;
 - parere urbanistico ed edilizio favorevole del Comune di Cerano, prot. prov. n. 1906 del 20/01/2017;



- la documentazione integrativa presentata in data 30 maggio 2017, prot. prov. n. 18883-4-5-6-7, 18917-9 del 30/05/2017;
- gli atti della seconda seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 27 luglio 2017;
- il Reference Document on Best Available Techniques in the Production of Polymers august 2007;
- la Decisione di esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30 maggio 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica;

RILEVATO CHE:

- ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'allegato IX del medesimo Decreto, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme settoriali;
- la documentazione relativa alla domanda di AIA è rimasta a disposizione ai fini della consultazione da parte del pubblico per trenta giorni e su di essa non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/06;

VALUTATO CHE:

- il sito dell'impianto in esame è classificato, secondo il vigente Piano Regolatore Generale Comunale, come "Aree con impianti esistenti ad uso prevalentemente produttivo industriale ed artigianale da confermare" compatibile con le attività di cui trattasi;
- a seguito dell'analisi della situazione impiantistica e gestionale descritta nella documentazione presentata dall'impresa, risulta che le tecniche gestionali ed impiantistiche siano sostanzialmente conformi ai contenuti del Bref e della Decisione indicati in precedenza;
- il Gestore ha predisposto per le superfici scolanti il Piano di Gestione delle acque meteoriche, ai sensi del D.P.G.R. 20 febbraio 2006 n. 1/R "Regolamento regionale recante la disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne" e s.m.i.;
- il Gestore ha richiesto, per le fasi di carico e scarico dei serbatoi, condizioni diverse dal normale esercizio, in particolare per quanto riguarda i limiti alle emissioni in atmosfera;
- il Gestore ha descritto le modifiche relative al riassetto impiantistico dello stabilimento con previsione di completamento dei relativi lavori entro fine dicembre 2018;

RITENUTO:

- alla luce di quanto sopra esposto, di autorizzare la società Texachem International S.r.l. ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per l'esercizio dell'attività di cui al codice



IPPC: Categoria 4.1) – Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare materie plastiche (polimeri);

DATO ATTO CHE:

- con bonifico del 28/09/2016 sono stati versati i diritti istruttori;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 112 del 31/03/98 circa il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali;
- l'art.107 del D. L.vo 18.8.2000 n. 267;

Visto il Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n. 3/2013;

DETERMINA

- di prendere atto delle risultanze della Conferenza di Servizi, riunitasi presso la sede della Provincia, nelle sedute del 20 gennaio 2017 e del 27 luglio 2017, i cui verbali si intendono qui integralmente richiamati;
- di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. alla Texachem International S.r.l. con sede legale e operativa a Cerano in Via Vigevano n. 37/39/41, per l'esercizio dell'attività di cui al codice IPPC: Categoria 4.1) – Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare materie plastiche (polimeri);
- di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 sostituisce le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'Allegato IX al medesimo decreto: autorizzazione alle emissioni in atmosfera, autorizzazione allo scarico;
- di dare atto che nel procedimento autorizzativo propedeutico al presente atto è già stata valutata la situazione impiantistica successiva al completo riassetto dell'installazione previsto per fine 2018 e che pertanto non dovrà essere attivato un ulteriore procedimento di modifica, salvo nuove variazioni progettuali non agli atti;
- di precisare che la presente autorizzazione non è surrogatoria delle eventuali altre autorizzazioni o licenze richieste da specifiche normative di settore connesse con l'esercizio dell'attività e non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività stessa e degli eventuali vincoli di natura pubblicistica;
- di approvare le misure tecniche e gestionali descritte nell'istanza e nelle successive integrazioni;
- il Gestore dovrà attenersi alla capacità produttiva massima dichiarata di 9250 t/anno (successivamente all'ampliamento); ogni modifica sostanziale del ciclo dovrà essere



preventivamente comunicata all'Autorità Competente e di controllo fatte salve le eventuali ulteriori procedure previste dalla regolamentazione e/o legislazione vigente;

- di fissare le tempistiche e le modalità di controllo dell'impianto da parte del Gestore secondo quanto definito nel Piano di Monitoraggio e Controllo di cui allo specifico paragrafo;
- di stabilire che ARPA effettui, con onere a carico del Gestore, gli accertamenti previsti dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06;
- di disporre il riesame del presente provvedimento secondo le periodicità di cui all'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, commi 3 e 9:
 - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione, successive a quella citata in premessa già valutata nel corso del procedimento;
 - quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione (cfr. data del presente provvedimento). Il Gestore dovrà presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza stessa;
- che il Gestore dovrà trasmettere a questa Provincia un piano di dismissione dell'Azienda almeno sei mesi prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto dei limiti e delle prescrizioni seguenti e del quadro riassuntivo delle emissioni, riportato in Allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

PRESCRIZIONI GENERALI E GESTIONALI

1. Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, il Gestore deve istituire, entro giugno 2020, un sistema di gestione ambientale avente le caratteristiche di cui all'elenco contenuto nella BAT 1 della Decisione di esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30 maggio 2016;
2. I sistemi di gestione della sicurezza ed ambientali dovranno essere costantemente aggiornati e le procedure rese note a tutti gli addetti presenti in stabilimento;
3. i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria devono garantire che le strutture e le attrezzature siano sempre nelle migliori condizioni operative. Le verifiche di tenuta effettuate su serbatoi, bacini di contenimento, vasche ecc. devono essere documentate e registrate per la verifica da parte dell'Autorità competente;
4. in occasione delle manutenzioni straordinarie, dovrà essere tenuta in considerazione la possibilità di apportare modifiche impiantistiche che risultino maggiormente vantaggiose dal punto di vista ambientale;
5. la Ditta dovrà dotarsi di una procedura di emergenza da applicare in caso di emissioni non previste e incidenti che possono avere conseguenze dal punto di vista ambientale. Il piano di emergenza deve prevedere la descrizione dettagliata delle attrezzature che possono essere usate per far fronte a problemi di inquinamento (materiali assorbenti inerti, dispositivi per bloccare sversamenti o perdite accidentali di liquidi ecc.). Gli eventuali materiali assorbenti



contaminati dovranno essere avviati a smaltimento in conformità alla normativa vigente sui rifiuti;

6. in caso di malfunzionamenti, il Gestore dovrà essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente, senza che si verificino rilasci ambientali di rilievo. Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive, rendendone pronta comunicazione ad ARPA;
7. il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine deve dotarsi di apposite procedure per la loro gestione, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali;
8. il Gestore dovrà prevedere personale adeguatamente informato per interventi immediati ai fini di minimizzare gli eventuali eventi incidentali. Tali eventi devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'ARPA ed al Comune. In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta alla Provincia e ad ARPA. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuovere le cause e per mitigare quanto possibile le conseguenze. Deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione;
9. in caso di installazione di nuovi bruciatori, dovrà essere valutato l'acquisto di bruciatori LowNOx. In caso di sostituzione di motori elettrici, dovranno essere utilizzati motori ad alta efficienza di potenza elettrica e, ove possibile, dovranno essere installati variatori di velocità (inverter);
10. i consumi idrici ed energetici dovranno essere mantenuti sotto controllo al fine di evitare sprechi.

APPROVVIGIONAMENTO E STOCCAGGIO MATERIE PRIME ED AUSILIARIE E COMBUSTIBILI

11. tutte le forniture devono essere opportunamente caratterizzate e quantificate, archiviando le relative bolle di accompagnamento ed i documenti di sicurezza, compilando inoltre i registri con i materiali in ingresso che consentono la tracciabilità dei volumi totali di materiale usato;
12. adottare tutte le precauzioni affinché materiali liquidi e solidi possano essere trascinati al di fuori dell'area di contenimento provocando sversamenti accidentali e conseguenti contaminazioni del suolo e delle acque sotterranee e superficiali; a tal fine le aree interessate dalle operazioni di carico/scarico e/o di manutenzione devono essere opportunamente segregate per assicurare il contenimento di eventuali perdite di prodotto;



13. deve essere garantita l'integrità strutturale dei serbatoi di stoccaggio per tutte quelle sostanze che possono provocare un impatto ambientale. Deve essere eseguita almeno una volta durante la durata dell'AIA la verifica di tenuta dei serbatoi attraverso controlli non distruttivi (es. emissioni acustiche e/o specifiche modalità previste da normative specifiche);
14. etichettare tutte le estremità delle tubazioni al servizio dei vari serbatoi prima delle varie flange di attacco, al fine di evitare possibili incidenti dovuti all'inserimento nella flangia sbagliata. Altresì si potrebbero prevedere flange differenziate al servizio dei vari serbatoi per le varie materie prime/rifiuti presenti.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI

15. tutti i rifiuti prodotti devono essere classificati ed identificati con i codici CER, al fine di individuare la forma di gestione (recupero e/o smaltimento) più adeguata alle loro caratteristiche chimico-fisiche;
16. devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
17. i materiali estratti dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia sono da considerarsi per origine e caratteristiche degli stessi quali rifiuti e pertanto da gestire ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
18. il Gestore si avvarrà del deposito temporaneo per tutte le categorie di rifiuto dichiarate, garantendo il rispetto delle condizioni di cui all'art. 183 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
19. nell'avvalersi del deposito temporaneo, il Gestore, ad impianto adeguato, dovrà rispettare gli adempimenti di cui ai seguenti punti:
 - d.1) il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
 - d.2) il deposito deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate;
 - d.3) ciascuna area di deposito deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente. Devono essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
 - d.4) la superficie delle aree di deposito degli eventuali rifiuti liquidi di natura corrosiva, deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti;
 - d.5) i contenitori e/o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento;
 - d.6) i contenitori e/o i serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antiriboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;
 - d.7) i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;



- d.8) i rifiuti liquidi devono essere depositati in serbatoi o in contenitori mobili (es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettature di sostanze pericolose. Fatta salva la garanzia di copertura, lo stoccaggio dei fusti o cisternette, deve essere effettuato su platea impermeabile e con la presenza di adeguati bacini di contenimento;
- d.9) lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi deve avvenire su bacini di contenimento nel rispetto delle disposizioni tecniche della D.C.I. 27/7/84 ed in luogo coperto;
- d.10) i serbatoi devono essere provvisti di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso. In caso di contenitori la capacità deve essere almeno pari alla capacità del contenitore maggiore e comunque non inferiore ad un terzo della capacità complessiva dei rifiuti stoccati;
- d.11) i recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;
- d.12) il deposito delle batterie al piombo eventualmente derivanti da attività di manutenzione deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;
20. il Gestore ha l'obbligo di archiviare e conservare, per renderli disponibili all'Autorità competente, tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato e con la specifica delle metodiche utilizzate;
21. si raccomanda il mantenimento di un sistema di gestione ambientali per la quantificazione annua dei rifiuti prodotti e per predisporre un piano di riduzione dei rifiuti e/o recupero degli stessi;
22. il Gestore è comunque tenuto ad adeguarsi alle disposizioni previste dagli eventuali aggiornamenti normativi di riferimento.

PRESCRIZIONI RELATIVE AL RUMORE

23. L'impresa deve rispettare, in ogni fase dell'attività, i limiti previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Cerano per l'area in cui è ubicato l'impianto;
24. a riassetto impiantistico concluso, dovrà essere effettuato il collaudo acustico, i cui risultati dovranno essere trasmessi a Provincia e ad ARPA;
25. qualora nell'arco della durata dell'Autorizzazione, l'azienda modifichi le proprie emissioni sonore a seguito di installazione di nuovi impianti o macchinari, dovrà essere effettuata opportuna Valutazione Previsionale di Impatto Acustico e, qualora fosse necessario, il relativo collaudo acustico teso a verificare la bontà della Verifica previsionale e il rispetto dei limiti normativi vigenti (cfr. D.G.R. 2/02/04, n. 9-11616, comma 4, p.to 13);
26. la valutazione delle emissioni sonore di tutto lo stabilimento dovrà comunque essere presentata in occasione del prossimo riesame dell'AIA.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI SCARICHI IDRICI



Lo scarico di tipo civile è immesso negli strati superficiali del sottosuolo tramite pozzo perdente, previo trattamento in tre fosse Imhoff. Valgono le seguenti prescrizioni:

27. il sistema di depurazione costituito da vasca prefabbricata tipo Imhoff e pozzo condotta disperdente deve essere conforme alle norme tecniche dell'allegato 5 alla delibera del Comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977;
28. lo scarico deve essere campionabile tramite pozzetto o analogo manufatto predisposto subito a monte del punto d'immissione negli strati superficiali del sottosuolo;
29. devono essere rispettati tutti i dati dichiarati nella domanda di autorizzazione e negli allegati;
30. devono essere effettuati, con idonea frequenza, gli interventi di manutenzione e spurgo necessari per il buon funzionamento dello scarico e per la prevenzione di odori molesti;
31. eventuali fanghi e materiali estratti dalla vasca di chiarificazione dovranno essere smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
32. negli scarichi di servizi igienici e spogliatoi non deve essere immessa alcuna sostanza non attinente l'uso civile neppure in quantità minima, con particolare riferimento allo scarico del lavandino a servizio degli addetti del laboratorio, destinato al suolo previo trattamento in degrassatore ;
33. qualora l'attività cambi comportando caratteristiche quali-quantitative dello scarico diverse da quelle preesistenti dovrà essere presentata istanza di modifica;
34. la fine attività o la disattivazione dello scarico deve essere comunicata alla Provincia entro 30 giorni.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

35. Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione;
36. i valori limite di emissione fissati nell'allegato A rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati. I valori si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;
37. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nell'allegato A;
38. qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata, entro le otto ore successive, all'Autorità competente e comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento;



39. la presente autorizzazione è vincolata al rispetto delle prescrizioni indicate nell'allegato III alla parte quinta del D.Lgs 3 Aprile 2006 n. 152, in particolare la Parte I "Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiali polverulenti." e la Parte II "Emissioni in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide" qualora pertinenti alla specifica attività della Ditta;
40. la Ditta deve effettuare gli autocontrolli periodici, secondo quanto indicato nel Piano di Monitoraggio, dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e ad A.R.P.A., del periodo in cui intende effettuare i prelievi;
41. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), il metodo UNI 10169 per la determinazione della portata di flussi gassosi convogliati, il metodo UNI EN 12619 o UNI EN 13526 per la determinazione dei COV come previsto nel DLgs 152/06 e il metodo UNI EN 13284-1 per la determinazione delle polveri totali. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica UNICHIM / UNI, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata, meglio se preventivamente concordata con ARPA;
42. i condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate secondo le norme UNI. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione. Entro 6 mesi dalla data del presente provvedimento e comunque prima del primo autocontrollo, al fine di permettere un adeguato accesso per campionamenti/controlli, dovranno essere predisposti, presso tutti i punti di emissione che non subiranno modifiche nel corso del riassetto impiantistico, scale dotate di protezioni fisse e sistemi anticaduta ai fini di renderli accessibili in sicurezza. Per gli altri camini il termine è fissato a 90 giorni dalla loro realizzazione;
43. entro sei mesi dalla data del presente provvedimento, per evitare incertezze, tutti i camini che non subiranno modifiche dovranno essere identificati con idonea cartellonistica riportante la relativa denominazione (come da quadro riassuntivo post-adeguamento). Per gli altri camini il termine risulta di 90 giorni dalla loro realizzazione;
44. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco.
45. annualmente dovrà essere redatto e trasmesso contestualmente al Piano di Monitoraggio e Controllo, il Piano Gestione Solventi ai sensi dell'Allegato III alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/06;



46. al fine del monitoraggio periodico delle emissioni diffuse di COV in aria provenienti da sorgenti pertinenti, oltre alla redazione del piano gestione solventi, il Gestore dovrà utilizzare metodi di “sniffing” (ad es. con strumenti portatili conformemente alla norma EN 15446) associati a curve di correlazione per le principali apparecchiature oppure tecniche di imaging ottico per la rilevazione di gas. Tali tecniche devono essere implementate entro giugno 2020. Sulla base dei risultati ottenuti con la prima analisi, si fisserà la periodicità dei controlli successivi;
47. Con riferimento ai dati rilevati con le tecniche di cui al punto precedente, il Gestore deve trasmettere a Provincia e ad ARPA un programma di interventi finalizzato al controllo delle eventuali emissioni diffuse/fuggitive rilevate ed alle relative riparazioni. Tale programma potrà essere implementato e andrà aggiornato a cura del Gestore in funzione di modifiche impiantistiche e/o gestionali. Il programma dovrà essere messo in atto operativamente il prima possibile.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

48. Il piano di monitoraggio deve permettere sia la verifica di conformità alle condizioni prescritte dall’AIA sia un migliore reporting ambientale. Potrà essere esercitato direttamente dal Gestore o appaltato ad un soggetto esterno. Nel caso si utilizzi una terza parte, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore;
49. per la sua effettuazione viene richiesto l’utilizzo di metodi standard e di strumentazione, personale e laboratori preferibilmente accreditati;
50. le unità di misura scelte, per ogni parametro sotto osservazione, dovranno essere riportate nel piano di monitoraggio in modo chiaro per evitare ambiguità di interpretazione;
51. le modifica e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio sono riportate nell’Allegato B al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
52. i controlli dovranno essere effettuati con le scadenze indicate per tutto il periodo di validità dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, salvo quanto di seguito indicato:
- emissioni in atmosfera: il campionamento dovrà avere cadenza annuale, modificabile eventualmente sulla base di certificati analitici che attestino, con buon margine di sicurezza, il pieno rispetto del limite fissato;
 - monitoraggio di suolo e acque sotterranee: dovrà essere svolta una prima analisi sulle due matrici contestualmente alla realizzazione dei piezometri (entro giugno 2019). Il monitoraggio del suolo dovrà essere ripetuto ogni 10 anni, quello delle acque sotterranee ogni 5 anni;
53. gli esiti del Piano di Monitoraggio e controllo dovranno essere contenuti in apposite relazioni redatte secondo quanto previsto dall’All. 3, capitolo H, nel paragrafo intitolato “Predisporre una relazione sull’esito del monitoraggio” del Decreto 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell’allegato I del D.Lgs. 04/08/99, n. 372. Le relazioni dovranno riportare sunti grafici dei dati rilevati al fine di una loro più immediata valutazione e copia dei certificati analitici delle analisi effettuate;



54. le relazioni sul monitoraggio dovranno essere inviate, entro il 31 marzo di ogni anno (prima relazione entro 31 marzo 2019), tramite PEC, alla Provincia, all'ARPA, all'ASL ed al Comune di Cerano.

- di precisare che in caso di violazione di una o più prescrizioni, si applicano le sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/06;
- le eventuali progettazioni di modifiche all'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dall'Autorità competente secondo quanto previsto dall'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06;
- che il presente provvedimento deve essere custodito, anche in copia, presso l'impianto;
- che copia del presente provvedimento venga messa a disposizione sul sito internet della Provincia di Novara;
- di dare atto che è stato espletato il controllo preventivo di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;
- di dare atto che il presente provvedimento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è affidata al Settore Affari istituzionali, Pianificazione territoriale, Tutela e Valorizzazione ambientale – Ufficio Qualità dell'Aria ed Energia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso da parte dei soggetti legittimati, ricorso al TAR per il Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 6/12/71 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24/11/71 n. 1199.

Premesso che

F.to IL RESPONSABILE
DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
(Dott. Alessandro FERRERA)

SEGUONO ALLEGATI

Novara li, 07/09/2017



ALLEGATO "A"

STABILIMENTO: TEXACHEM INTERNATIONAL S.R.L.							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento(1)
<u>Quadro emissioni attuale</u> Rif. planimetria Allegato 13 istanza di AIA del 23/09/2016											
da E1 a E4, 5A, 5B, E14	Generatori di calore	Emissioni scarsamente rilevanti									
E6	Reattori	5000	24	Continua	Amb.	COV normali condizioni	20	0.10	6	0.35	Abbattimento ad umido
						COV carico e scarico	50	0.25			
E7, E8	Sfiati serbatoi stoccaggio materie prime	Sfiato naturale	Emissioni trascurabili								
E9 – E10	Cappe di laboratorio	Emissioni scarsamente rilevanti									
E11	Impianto pilota – pesatura e carico	Emissioni scarsamente rilevanti									
E12	Impianto pilota – uscita forno	Emissioni scarsamente rilevanti									
E13	Impianto pilota – trattamento corona	Emissioni scarsamente rilevanti									
E15	Raffreddamento compressori	3000	24	Discontinua	20-30	Emissioni trascurabili			2.5	0.5x0.2	-

STABILIMENTO: TEXACHEM INTERNATIONAL S.R.L.							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento(1)
<u>Quadro emissioni post-adequamento</u> Rif. planimetria Allegato 13 – magg 17 – rev 01 del 25/05/2017											
CT1, 2, 3, 4, 5, 6, 7	Generatori di calore	Emissioni scarsamente rilevanti									
E1	Reattori	7000	24	Continua	Amb.	COV normali condizioni	20	0.14	8.5	0.4	Carboni attivi
						COV carico e scarico	50	0.35			
E2	Impianto pilota – pesatura e carico	Emissioni scarsamente rilevanti									
E3	Impianto pilota – uscita forno	Emissioni scarsamente rilevanti									
E4	Impianto pilota – trattamento corona	Emissioni scarsamente rilevanti									
E5 – E6 – E8	Cappe di laboratorio	Emissioni scarsamente rilevanti									
E7	Cappa laboratorio con uso DMF	2000	12	Discontinua	Amb.	DMF	non rilevabile		3	0.25	-
E9	Raffreddamento compressori	3000	24	Discontinua	20-30	Emissioni trascurabili			2.5	0.5x0.2	-
E10	Recupero condense	Sfiato naturale	24	Continua	40	Emissioni trascurabili			8.5	0.10	-
da S1 a S19	Sfiati serbatoi stoccaggio materie prime	Sfiato naturale	Emissioni trascurabili								

STABILIMENTO: TEXACHEM INTERNATIONAL S.R.L.											
							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento(1)
SN	Sfiato serbatoio stoccaggio azoto liquidi criogenico	Sfiato naturale	Emissioni trascurabili								
BD	Serbatoio blow-down	Sfiato naturale	Emissioni trascurabili								

(1) L'impianto/sistema di abbattimento dovrà obbligatoriamente essere installato autonomamente qualora non sia rispettato quanto indicato alla colonna "Limiti emissioni"

TEXACHEM INTERNATIONAL S.R.L.**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO****Premessa**

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del Titolo III della Parte II del D.Lgs. 152/06, relativo all'impianto IPPC della ditta TEXACHEM INTERNATIONAL S.r.l. con stabilimento produttivo sito nel Comune di Cerano, via Vigevano 37/39/41.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

Finalità del piano

In attuazione del comma 6 dell'art. 29-sexies del citato D.Lgs. 152/06, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

1. COMPONENTI AMBIENTALI

1.1. Consumo materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Materie prime	Reattori	Verifica del peso in ingresso – report annuale	kg o t	Cartacea o informatica
Solvente per pulizia	Lavaggio reattori	Verifica del peso in ingresso – report annuale	kg o t	Cartacea o informatica

1.2. Consumo risorse idriche per uso industriale

Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Utilizzo (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acquedotto	6-7- usi domestici	civile e raffreddamento, produzione di vapore	Fatturazione ente gestore acquedotto	m ³	Cartacea o informatica
Pozzo	Riserva idrica antincendio	antincendio	lettura periodica contatore mensile	m ³	Cartacea o informatica

1.3. Energia

Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.)	Tipologia (elettrica, termica)	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità Misura	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Energia prodotta	Energia elettrica da fotovoltaico	Tutte	Contatore dedicato	kW	mensile	Cartacea o informatica
Energia acquistata	Energia elettrica da rete	Tutte	Contatore dedicato	kW	mensile	Cartacea o informatica
Energia consumata	Energia elettrica	Tutte	Calcolo	kW	mensile	Cartacea o informatica
Energia prodotta ed utilizzata	Energia termica	Tutte	Calcolo	kW	mensile	Cartacea o informatica

1.4. Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità misura	Frequenza misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Metano	7	Contatore dedicato e fatture fornitorie	St m ³	mensile	Cartacea o informatica

1.5. Emissioni in atmosfera**1.5.1. Inquinanti monitorati**

Punto di emissione e Fase di provenienza	Parametro/ inquinante	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
1 - reattori	Composti Organici Volatili (COV)	mg/Nm ³	-	triennale	Cartacea o informatica rapporto di prova

Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura

Parametro/inquinante	Metodo
Composti Organici Volatili (COV)	UNI EN 12619:2013

1.5.2. Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione (fase produttiva e sigla del camino)	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
1 (reattori)	Carboni attivi	Sostituzione carboni	punto di emissione e celle di carico		Cartacea o informatica

1.5.3. Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
n.a.					

Si prevede la presentazione annuale di un Piano gestione solventi redatto conformemente a quanto previsto dall'Allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/06

1.6. Emissioni in acqua

Non previste

1.7. Rumore

Nel caso in cui siano effettuate modifiche allo stabilimento verrà effettuata un'opportuna valutazione previsionale conformemente a quanto previsto dalla normativa cogente in materia.

1.8. Rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Produzione rifiuti	Individuati tramite codice CER	kg o litri	Registro di carico e scarico rifiuti e presentazione MUD	Peso verificato a destino	Cartacea o informatica

1.9. Suolo

1.9.1. Acque sotterranee

Punto di campionamento	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Piezometro 1	Idrocarburi totali espressi come n-esano	Metodiche ufficiali utilizzate dal laboratorio esterno incaricato delle analisi	quinquennale	Cartacea o informatica rapporto di prova
Piezometro 2	Composti organici aromatici			
Piezometro 3	Composti fenolici Ammine aromatiche Metiletilchetone Acetato di etile N,N-Dimetilformammide			

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

2.1. Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di lavorazione	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Parametri	Frequenza autocontrollo	Modalità di controllo	
Reattori	Reattori	Temperatura	continua	automatica	TREND da PLC ed elettronico
Reattori	Reattori	Pressione	continua	automatica	TREND da PLC ed elettronico
Reattori	Reattori	Valvole regolazione pressione	continua	automatica	TREND da PLC ed elettronico
Reattori	Reattori	Contaltri per il carico	continua	automatica	TREND da PLC ed elettronico
Serbatoi	Serbatoi	Verifica Sistemi di misura del livello	continua	automatica	Segnale 4.20 mA a PLC

2.2. Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Reattori	Verifica chiusura dei bulloni	Mensile	Informatica
Reattori	Verifica pulizia valvole di sicurezza	Mensile	Informatica
Reattori/Pompe/Piping	Verifica tenuta guarnizioni	Mensile	Informatica
Reattori	Verifica strumentazione di campo non collegata elettricamente al PLC (manometri, termometri)	Mensile	Informatica
Filtri scarico	Pulizia delle calze	Mensile	Informatica
Reattori ed Agitatore	Pulizia interna del reattore con acqua alta pressione	Annuale	Informatica
Reattori	Verifica Valvole Automatiche e Fine corsa	Mensile	Informatica
Serbatoi	Pulizia e Taratura dei Livelli	Ogni 2 mesi	Informatica
Serbatoi	Verifica serpentine di raffreddamento o riscaldamento	Ogni 2 mesi	Informatica
Serbatoi	Verifica e Pulizia delle valvole di sicurezza e Dischi rottura	Ogni 2 mesi	Informatica
Torri Evaporative	Pulizia della vasca raccolta acqua	Ogni 6 mesi	Informatica
Torri Evaporative	Pulizia e verifica del sistema di misura del livello della vasca	Ogni 3 mesi	Informatica
Torri Evaporative	Verifica dei prodotti antialghe e chimici	Mensile	Informatica
Compressori	Verifica Valvole di sicurezza	Mensile	Informatica

L'elenco delle apparecchiature e della strumentazione da sottoporre a manutenzione periodica dovrà essere definita sulla base dei parametri critici del processo identificati dal Gestore al punto precedente.

2.3. Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Serbatoi fissi di stoccaggio prodotti chimici	visivo	semestrale	registro cartaceo o informatico	visivo	semestrale	registro cartaceo o informatico	visivo	semestrale	registro cartaceo o informatico

3. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Obiettivo: Esemplicare le modalità di controllo diretto e indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente.

3.1. Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Prodotto versato a magazzino		t/anno	M	annuale	Cartacea o informatica
Consumo idrico del sito	Indica la parte del fabbisogno idrico per unità di prodotto versato a magazzino	mc/t	C	annuale	Cartacea o informatica
Consumo di Energia termica	Considerando i consumi globali dell'impianto per unità di prodotto versato a magazzino, l'indicatore permette di confrontare i dati annuali per costruire trend di andamento.	MWh/t	C	annuale	Cartacea o informatica
Consumo di Energia elettrica	Considerando i consumi globali dell'impianto per unità di prodotto versato a magazzino, l'indicatore permette di confrontare i dati annuali per costruire trend di andamento.	MWh/t	C	annuale	Cartacea o informatica
Produzione di energia rinnovabile	Quota percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili sull'energia totale.	%	C	annuale	Cartacea o informatica

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

4.1. Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Texachem International S.r.l.	Nava Michele
Società terza contraente		
Autorità competente	Provincia di Novara, Assessorato Tutela Ambientale	
Ente di Controllo	ARPA	